

# Credere nel futuro. Strategia che paga

Parla il promotore del Parco logistico intermodale

**U**n teorizzatore del pensiero positivo. E un finalizzatore nato. Un leader. Da Pavia, la città in cui vive da sempre, Aldo Poli ha preso il pragmatismo e un forte senso di appartenenza al territorio, ai quali mescola un naturale fiuto per le novità che inducono a svolte positive. Da anni presidente dell'Associazione commercianti di Pavia, categoria che rappresenta anche sul piano nazionale come consigliere di Confcommercio, nonché presidente della Fondazione Banca del Monte di Lombardia, Poli rientra a pieno titolo tra i nomi più autorevoli dell'economia pavese. Determinante fin dal principio il suo contributo sul fronte del Parco logistico intermodale di Mortara, il colossale progetto voluto dalla Polo logistico integrato spa, con partecipazione al 98% e investimenti per 80 milioni di euro da parte della Fondazione Banca del Monte di Lombardia, e ulteriori impegni di spesa da parte di Provincia e Camera di commercio di Pavia, Comune di Mortara, Cital. Il fatto è che oggi non si può evitare di collegare Aldo Poli a quello che sarà il propulsore all'economia di tutta la fascia a sud di Milano, assegnando un ruolo strategico alla città dell'oca. Impossibile, perché ancora una volta il suo impegno accompagna un "cambio pagina" che ha dell'epocale, dal quale – per fortuna e finalmente – non si tornerà indietro. "Grazie al Parco logistico l'imprenditoria, gli scambi, le comunicazioni, la viabilità e l'occupazione vivranno il salto di qualità atteso da tempo, dopo anni di crisi – spiega Poli – La portata del progetto è straordinaria. E ormai ci siamo, l'anno prossimo cominceranno a transitare i primi convogli su rotaia". Ubicato all'interno del triangolo industriale Milano-Genova-Torino e al crocevia di numerosi distretti industriali, il Parco è sintesi perfetta tra intermodalità e logistica. Provvisto di un terminal ferroviario e di aree attrezzatissime per la gestione dei flussi di merci, con i suoi 600mila metri quadrati di estensione, il Parco logistico si candida a svolgere un ruolo di punta nel panorama dei trasporti e del tessuto produttivo.



A livello anche nazionale ed europeo. Con un occhio di riguardo alla salvaguardia ambientale e alla riqualificazione paesaggistica. "E infatti è un esempio eccellente di sviluppo sostenibile – precisa – che presuppone tra l'altro un generale ammodernamento della rete viabilistica circostante. Stimiamo un totale di oltre 500 nuovi posti di lavoro solo come indotto mercantile. Ogni anno approderanno a Mortara 50mila treni carichi di merci da smistare su gomma. Sono solo alcune delle cifre che danno l'idea delle enormi potenzialità del Parco logistico, non a torto considerato il volano economico-produttivo di tutta la provincia di Pavia". Una leva sulla strada del progresso, un acceleratore dello sviluppo e un catalizzatore di iniziative inedite di promozione del territorio, a 360 gradi. Queste le aspettative nei confronti dell'area che entrerà a regime nel 2008. "Le ricadute positive saranno evidenti in ogni settore economico locale – assicura Poli – non faranno eccezione i prodotti tipici e tutto ciò che fa di questa terra una meta turistica seconda a nessuno". Parola, come si definisce lui stesso, "del primo estimatore della Sagra di Mortara e del suo prodotto principe": il salame d'oca originale Igp.

## SAGRA ED ECONOMIA

Il 2008 sarà il grande anno. L'anno che segnerà la svolta per tutta l'economia mortarese, lomellina e provinciale. L'entrata a regime del Parco logistico intermodale darà ossigeno alle attività produttive locali, con un indotto notevole in termini occupazionali. "Mortara ne trarrà benefici anche dal punto di vista della valorizzazione del territorio e della promozione dell'agroalimentare tipico", prevede Poli